Lorenzo Palazzo

VIAGGIO IN ITALIA E NELLA LOGGIA DELLE PUGLIE

Sintesi descrittiva di particolari luoghi visitati dal nord al sud d'Italia, integrati con osservazioni su alcuni luoghi riguardanti la Loggia delle Puglie

Comune di Sant’Agata di Puglia - Patrocinio Morale

Lorenzo Palazzo

VIAGGIO IN ITALIA E NELLA LOGGIA DELLE PUGLIE

Sintesi descrittiva di particolari luoghi visitati dal nord al sud d'Italia, integrati con osservazioni su alcuni luoghi riguardanti la Loggia delle Puglie

Sant'Agata di Puglia 2019

Prefazione dell’autore

La descrizione del viaggio nella Loggia delle Puglie, di prossima pubblicazione, è un’opera libraria patrocinata dal Comune di Sant’Agata di Puglia, divisa in tre volumi. Primo volume, dal titolo INTRA MOENIA – Viaggio nella Loggia delle Puglie. Secondo volume, dal titolo EXTRA MOENIA – Viaggio nella Loggia delle Puglie. Terzo volume, dal titolo CESARE MAROTTA e GIACINTO GIORDANO – Illustri Santagatesi tra musica e alchimia del 1600 – Viaggio nei luoghi fuori la Loggia delle Puglie.

Tale opera, non è altro che un mosaico di descrizioni, arricchite di notizie storiche, citazioni, aneddoti, memorie con cenni autobiografici, riflessioni, ricordi, osservazioni e immagini, sui monumenti e luoghi facenti parte dei beni

culturali legati alla storia e alle tradizioni popolari di Sant'Agata di Puglia. Detta opera, inoltre, fa parte di un progetto più ampio, composto da un insieme di testi, riguardanti lo stesso argomento e di alcuni testi meno specifici, (come il libro fotografico ‘IMMAGINI DALL’ITALIA’ in fase di realizzazione) ma sempre attinenti al genere di narrativa di viaggio.

In attesa di tale pubblicazione l'autore, con questo testo "VIAGGIO IN ITALIA E NELLA LOGGIA DELLE PUGLIE” estratto dai tre volumi citati, ha voluto pubblicare in anteprima, la sua lunga nota introduttiva e la descrizione di alcuni monumenti e luoghi dell’antico borgo dell’Alta Puglia: Comune di Sant'Agata di Puglia 'marchi e riconoscimenti di qualità', Sant'Agata di Puglia e 'la visita illustre', il Castello dei Castra Exempta, la Torre Quadra con l'adiacente Ingresso Monumentale e la sua Cinta Muraria Longobardo-Normanna.

Nel contempo si precisa che la prima parte di detta nota introduttiva, riguardante la narrazione di alcuni viaggi in Italia, non è stata volutamente corredata di illustrazioni, per dare al lettore una sua libera immaginazione visiva dei luoghi, sperando di riuscire a trasmettere e far condividere le ambientazioni narrate. Mentre la seconda parte, concernente la descrizione sintetica di alcuni luoghi riguardanti la Loggia delle Puglie, è stata arricchita di immagini.

Si evidenzia, ancora, come già anticipato all'inizio di questa prefazione, che tutta l'opera libraria, compresa questa pubblicazione ed eventuali altre future

pubblicazioni estratte e quindi generate dai tre volumi citati, sono libri patrocinati dal Comune di Sant'Agata di Puglia, che qui si ringrazia.

L'autore ha scritto per l'amata Sant'Agata e per i viaggiatori che la visitano. Nel contempo, informa che tutte le pubblicazioni saranno distribuite in modo gratuito anche nei formati eBook Reader (ePub, Pdf e Mobi per Amazon Kindle) ed eventualmente consultabili o scaricabili dal sito ufficiale del Comune di Sant'Agata di Puglia e da altri siti.

Nel contesto si coglie l'occasione per ricordare e sensibilizzare tutti e in particolar modo i lettori di queste pubblicazioni, ad essere sempre generosi verso le associazioni e le organizzazioni che raccolgono fondi, in particolar modo, per l'importante ricerca scientifica sulle malattie e anche per le calamità naturali e per il sostegno sociale. Basta un piccolo contributo per essere in sintonia con il mondo della solidarietà.

Lorenzo Palazzo

Note dell’autore

In questa pubblicazione - anteprima estratta dai tre volumi citati in prefazione - lo scrivente ha voluto riportare e aggiungere alcune note esplicative riguardanti: cenni autobiografici e curriculum vitae (informale), comunicazioni sul copyright e sul progetto grafico.

Nota n. 1 - Prima di iniziare a leggere le seguenti narrazioni, si ritiene opportuno mettere al corrente i lettori, su alcuni cenni autobiografici e sul proprio curriculum vitae (informale).

Si evidenzia - con modestia - specie per chi non è a conoscenza, che lo scrivente è stato da sempre interessato alla cultura, alla musica in primis, alle arti e ai viaggi, talvolta fatti per scopi prettamente culturali (con consultazioni e ricerche specifiche nelle biblioteche nazionali e archivi e anche con visite nei musei, pinacoteche e grandi mostre tematiche).

È stato, in passato, nel direttivo dell'Archeoclub Artemisium, svolgendo in gruppo attività culturali fatte anche di valorizzazione, di ricerche e recupero archeologico nel proprio territorio, in collaborazione con le Soprintendenze di Bari e Foggia.

È stato nel direttivo del Circolo Unione organizzando eventi culturali con mostre e anche in Associazioni (Azione Cattolica negli anni 50 e 60, Pro Loco negli anni 60) e in gruppi indipendenti di promozione culturale, collaborando alla realizzazione della ristampa anastatica del libro "Cronache di Sant'Agata di Puglia" del canonico don Lorenzo Agnelli, scrittore e storico locale.

Per quanto riguarda il proprio lavoro nell'ufficio tecnico comunale di Sant'Agata di Puglia - visti gli studi da geometra - oltre al lavoro di routine, ha preparato autorizzazioni di manutenzione ordinaria, finalizzate al recupero e alla tutela del patrimonio paesaggistico dell'abitato urbano (spicconatura di intonaci delle facciate o pitturazioni con colori classici, conservazione delle facciate in pietra e delle decorazioni neoclassiche, tutela dei portali, manufatti in pietra e tetti con embrici della tradizione locale) facendo rispettare le ordinanze sindacali e i regolamenti degli anni ottanta. In fasi successive, ha lavorato nell'ufficio segreteria - protocollo generale.

Oltre ai suddetti lavori, lo scrivente ha avuto anche alcuni incarichi pomeridiani; negli anni 90 in biblioteca comunale e negli anni 2000 nell'aula informatica, visti i continui interessi nel mondo digitale e viste le passate esperienze

nel nord Italia, già dal 1981-82 con lavori specifici, negli uffici vendita di acciai industriali, (utilizzando, dopo corsi di perfezionamento, i primi videoterminali IBM).

Lo scrivente con detti incarichi pomeridiani, ha incentivato l'utenza, specie quella scolastica, alla frequenza periodica della biblioteca e dell'aula informatica. Ha incrementato l'interesse verso la lettura e le ricerche fatte sui libri e le enciclopedie disponibili in biblioteca e le successive consultazioni e ricerche fatte con i computer dell’aula informatica comunale, sui contenuti web dei nuovi servizi telematici, ancora non di massa (l'utenza, in quel periodo era sprovvista di dispositivi mobili).

Come talvolta viene descritto nelle varie autobiografie, lo scrivente, (pur scusandosi per l'eventuale ampia narrazione) evidenzia, ancora una volta, che con questo scritto ha voluto semplicemente far conoscere i propri interessi di vita e di attività lavorative, rivolgendosi, con modestia, ai lettori del momento e in special modo, ai futuri nuovi lettori, che (per sempre.!) ringrazia per la cortese attenzione.

Nota n. 2 - In riferimento ad alcune immagini, pubblicate in questo testo, non è stato possibile comunicare con l'autore per la difficoltà nel reperire il proprio recapito, comunque, nella didascalia di ogni immagine è stato inserito il suo nome. Le immagini a bassa risoluzione, non sono usate per scopi commerciali o di lucro, ma solo per motivi di divulgazione didattico culturale. Lo stesso vale per i contenuti, o parte di essi, aggiunti testualmente,

come sono stati scritti (immagini e contenuti in digitale, su richiesta, possono essere subito rimossi). Inoltre si comunica che tali contenuti, sono stati riportati in modo integro per dare loro più autenticità (senza fare proprie sintesi o variazioni di sorta, citando sempre l'autore). L'autenticità è stata rispettata anche dal punto di vista fonetico, per quanto riguarda alcuni scritti in latino, (lasciati integri, senza la loro traduzione). Si ringraziano anticipatamente gli autori per la collaborazione data.

Nota n. 3 - Il progetto grafico, come accennato nella prefazione, è composto di una Nota Introduttiva divisa in due parti con i titoli "Viaggio in Italia" e "Viaggio nella Loggia delle Puglie". Nella prima parte, riguardante il Viaggio in Italia, ogni luogo narrato ha un titolo numerato che termina con i puntini di sospensione, tale titolo, non è altro che l'inizio della descrizione (o parte di essa) del luogo narrato. La seconda pagina è bianca senza immagine, la terza pagina inizia con la descrizione del luogo narrato. La pagina bianca, senza immagine (ma con un “surreale” invito a immaginare il luogo narrato, con una simbolica icona e una sintesi didascalica), è stata volutamente non illustrata, come accennato in prefazione che qui si riporta: ‘non è stata volutamente corredata di illustrazioni, per dare al lettore una sua libera immaginazione visiva dei luoghi, sperando di riuscire a trasmettere e far condividere le ambientazioni narrate'.

La seconda parte narrata, riguardante il Viaggio nella Loggia delle Puglie - pur avendo la stessa impostazione grafica della prima parte - è stata arricchita di immagini.

Dopo la Nota Introduttiva, la pubblicazione continua con le descrizioni illustrate di alcuni monumenti e luoghi dell'antico borgo dell'Alta Puglia: Comune di Sant'Agata di Puglia 'marchi e riconoscimenti di qualità', Sant'Agata di Puglia e 'la visita illustre', Il Castello dei Castra Exempta, la Torre Quadra con l'adiacente Ingresso Monumentale e la sua Cinta Muraria Longobardo - Normanna, mettendo particolarmente in risalto l'importante periodo storico che va dalla Comestabulia Normanna alla Castellania Sveva dei Castra Exempta. Senza soffermarsi molto sulla successiva cronologia storica, pur sempre interessante, più volte elencata - in modo ripetitivo - in altri contesti.

Lorenzo Palazzo

Viaggio in Italia e nella Loggia delle Puglie

Narrazioni della Nota Introduttiva, estratta dai tre volumi citati in prefazione

Prima di iniziare il viaggio dettagliato nella Loggia delle Puglie, di prossima pubblicazione, qui di seguito, tra i tanti luoghi visitati nei periodi liberi dal lavoro, lo scrivente ha ritenuto opportuno descriverne alcuni particolarmente interessanti. Località con singolari ambientazioni, dove le esperienze sensoriali, la cultura e la storia, si fondono in una sintesi emozionale unica. Luoghi che incuriosiscono per le illusioni ottiche o per i loro fenomeni acustici. Località che, per far posto alle descrizioni monotematiche su Sant'Agata di Puglia, sono state scritte, ma lasciate tra gli appunti di narrativa di viaggio, senza mai pubblicarle sulla piattaforma globale di Google Maps.

VIAGGIO IN ITALIA

N.B. ‘La pagina bianca, senza immagine (ma con un “surreale” invito a immaginare il luogo narrato, con una simbolica icona e una sintesi didascalica), è stata volutamente non illustrata, come accennato in prefazione che qui si riporta: "non è stata volutamente corredata di illustrazioni, per dare al lettore una sua libera immaginazione visiva dei luoghi, sperando di riuscire a trasmettere e far condividere le ambientazioni narrate'.

1. - Si ricorda il luminoso e soleggiato paesaggio…

Immagina il luogo narrato

Sullo sfondo l'alta montagna e ai suoi piedi il lago blu

1

Si ricorda il luminoso e soleggiato paesaggio naturalistico di alta montagna.

Il netto contrasto di colori, tra il verde intenso di un altopiano erboso e il blu topazio, determinato dalle riflessioni delle particolari alghe azzurre dei fondali del Lago Blu di Cervinia. Ambiente puro e cristallino a 2000 metri di altitudine, situato al di sotto del Cervino.

2. – La passeggiata di ‘Via al mare Fabrizio De André'…

Immagina il luogo narrato

La grande zattera ancorata al molo

2

La passeggiata di ‘Via al mare Fabrizio De André' che, dal caotico rumore del traffico urbano, conduce verso il silenzio dell'Isola delle Chiatte.

La singolare struttura è una piattaforma galleggiante progettata dall'architetto Renzo Piano e realizzata, utilizzando le vecchie chiatte del porto, accostate l'un l'altra e agganciate con catene e corde d'acciaio. La grande zattera ancorata al molo è pavimentata in legno ed è arredata di panchine, bianche ringhiere e lampioni d'epoca.

L'Isola delle Chiatte è stata dedicata al compositore di musica contemporanea Luciano Berio ed è posizionata al centro del Porto Antico di Genova. Stando seduti, cullati dal dondolio del mare e con lo sguardo rivolto verso il

tramonto, si ascolta - alternati da pause di silenzio - un insieme di suoni disarmonici.

Lo sfregamento dei legni e le frizioni oscillanti delle catene e corde d'acciaio, simulano, in un certo qual modo, i suoni di una sezione d'archi: violini, viole, violoncelli, a volte combinati con suoni di ance o di ottoni. Particolare fenomeno acustico che simula le vibrazioni sonore di strumenti musicali in prova, pronti ad eseguire i brani del genovese Berio.

Attratti da quella esperienza sensoriale, si resta lì, in attesa del concerto.

3. - L'itinerante percorso degli ambienti interni ed esterni…

Immagina il luogo narrato

Una delle più grandi aree preindustriali d'Europa

3

Si ricorda: l’itinerante percorso degli ambienti interni ed esterni di una delle più grandi aree preindustriali d'Europa; gli spazi interni dei grandi capannoni, rivestiti con intonaci grezzi e coperti con antiche capriate lignee; le loro tre navate divise da colonne in pietra e mattoni, che sorreggono i soppalchi delle Corderie dei cantieri navali dell'Arsenale della Serenissima, luogo dove si producevano cavi e cordame usati per i velieri.

Lungo il percorso, si osservano le grandi vetrate degli interni delle Artiglierie e delle Sale d'Armi; le imponenti tettoie e le arcate laterali delle Gaggiandre della Darsena cinquecentesca, che servivano per il ricovero delle galee a remi; i capannoni delle Tese delle Vergini, adibiti in passato alla realizzazione delle vele della flotta navale veneziana.

Il grande fascino di questi luoghi, generano un forte contrasto con le installazioni d’arte contemporanea della Biennale d'Arte di Venezia, frequentata periodicamente dallo scrivente.

4. – L’effetto acustico del parlarsi a bassa voce…

Immagina il luogo narrato

Luogo in penombra collocato vicino alle arcate

4

Si ricorda ancora, l’effetto acustico del parlarsi a bassa voce dai quattro angoli opposti della volta a crociera sotto la Torre dell’Arengo.

Luogo in penombra collocato vicino alle arcate del Portico del Podestà in piazza Maggiore a Bologna.

Stesso fenomeno acustico dell'interno della Cupola di San Pietro a Roma.

5. – Lo spettacolare scenario del più bell’autunno…

Immagina il luogo narrato

Le chiome dei monumentali alberi secolari

5

Ancora più interessante è lo spettacolare scenario del più bell'autunno che la natura possa donare con le gradazioni cromatiche che vanno dal giallo dorato, al ruggine e al marrone chiaro delle chiome dei monumentali alberi secolari.

Si osserva il lento distacco delle foglie e il loro oscillante planare, da quelle altezze, sul terrazzamento erboso.

Tutta l’area, coperta dal fogliame ingiallito, rende suggestivo l’ambiente circostante la fontana del Nettuno del Giardino di Boboli dei Granduchi di Firenze.

6. – La buona esperienza di lavoro nel nord Italia…

Immagina il luogo narrato

I caratteristici e unici merli

6

La buona esperienza di lavoro nel nord Italia, fatta prima di quello svolto negli uffici Comunali di Sant'Agata di Puglia (come trascritto nella nota esplicativa n.1), è stata una esperienza di vita e di lavoro particolarmente interessante.

Tale periodo ha dato allo scrivente la possibilità di conoscere tanti luoghi del centro-nord che successivamente, nel tempo libero, ha continuato a frequentare.

Si premette che, vista la grande passione per la musica che, in quel periodo, lo predisponeva anche a sperimentare le prime composizioni musicali e a svolgere, con il suo gruppo, prove e

concerti, eseguiti specie nel proprio contesto territoriale, lo scrivente frequentava Siena per i vantaggiosi acquisti (presso i magazzini dell'Emporio Senese) di chitarre, effetti sonori e l'analogico registratore multitracce e il successivo sequencer digitale, usati per le prove di orchestrazione e composizione.

Nello stesso tempo era presente alla rassegna dei concerti di Siena Jazz. Assieme ad alcuni corsisti senesi frequentanti, - come uditori - i seminari di improvvisazione e musica d'insieme, lo scrivente visitò l'unico vicolo, in tutta Siena dove era possibile osservare i caratteristici e unici merli ghibellini a coda di rondine, sfuggiti alle trasformazioni architettoniche della nuova egemonia guelfa, che costruiva merli con sagome rettangolari.

In quel periodo (anni 70 inizi 80) il vicolo per osservare i merli, poco distante dal Palazzo Chigi-Saracini, era conosciuto in particolar modo dai soli senesi.

7. – La paradisiaca scena dei corpi seminudi…

Immagina il luogo narrato

Sorgenti sulfuree che scorrono lungo le cascate

7

Con l’amico Tommaso, anch'egli interessato ai viaggi, si ricorda (nel ruolo di improvvisati bagnanti) la paradisiaca scena dei corpi seminudi che si immergevano lentamente negli incavi delle naturali vasche colme di acque termali biancastre e con riflessi luminescenti.

Sorgenti sulfuree che scorrono lungo le cascate a gradoni poste ai piedi di Saturnia, nel cuore della Maremma Toscana.

8. - La particolare atmosfera dell’ambiente interno di un gioiello nascosto…

Immagina il luogo narrato

I trecenteschi affreschi iconografici

8

Si rammenta la particolare atmosfera dell'ambiente interno di un gioiello nascosto, finalmente aperto dopo anni di restauro.

I suoi trecenteschi affreschi iconografici dipinti anche sulle colonne, la semplicità dell'antico altare (datato 1170) della medievale Chiesa di San Giovenale, ritenuta, dalla gente del posto, l'antica cattedrale cittadina prima del Duomo di Orvieto.

9. – La grande suggestione ricevuta lungo il verde tragitto…

Immagina il luogo narrato

Meravigliosi scorci panoramici: cupole, campanili, colonne

9

La grande suggestione ricevuta lungo il verde tragitto che attraversa più di 1500 anni di storia, la lenta passeggiata di un chilometro e il continuo guardarsi attorno.

Sì.! Il continuo girare su sé stessi e scoprire, da lontano, meravigliosi scorci panoramici: cupole, campanili, archi trionfali, colonne, capitelli, torri, antichi palazzi e un marmoreo altare monumentale.

Si osservano le sottostanti aree archeologiche con l'insolita visione panoramica dell'Amphitheatrum. Il nuovo percorso (ampliato e riaperto dopo 18 anni) lungo le pendici del Palatino, completa l'itinerario della grande area archeologica del parco del Colosseo ed unisce la Valle del Foro Romano alle

pendici esterne del Colle Palatino che degradano verso il Circo Massimo.

Immersi nel verde, si cammina “a passo lento” lungo un ambiente naturale fatto di cespugli di acanto, ginestre, rosa canina e l’odorante rosmarino, menta e malva.

Incantati, si attraversano gli horti farnesiani e la vegetazione ombreggiata dai Pini e dai Cipressi anch’essi protagonisti assieme ai grandi ruderi delle residenze imperiali, la Casa di Augusto e le possenti arcate del Palazzo dei Severi.

Ambienti e luoghi mitici dove tutto ebbe inizio; dove Enea, fuggito da Troia, fu accolto dal vecchio re Evandro, stesso fronte del colle dove la lupa allattò i gemelli e dove Romolo fondò la Città Eterna nel 753 a.C.

10 – Un altro interessante luogo conosciuto in occasione…

Immagina il luogo narrato

Il grande capannone calcoteca - gipsoteca

10

Un altro interessante luogo conosciuto in occasione della manifestazione napoletana del Maggio dei Monumenti (Porte Aperte, degli anni 90), è stata la visita alla più importante collezione di calchi - unici e irripetibili - ubicata in zona Ponti Rossi. Chiunque al mondo abbia desiderato una copia perfetta delle più importanti opere scultoree in marmo o in bronzo (circa 1500 calchi ricavati dalle sculture originali), è stato indotto a rivolgersi in particolar modo alla prestigiosa Antica Fonderia Chiurazzi. Le sue sculture in copia ben cesellate, sono custodite nel museo Paul Getty di Malibù, presso la collezione Field a Chicago e in tanti altri luoghi d'arte. In quel periodo, nel grande capannone (calcoteca - gipsoteca) della ottocentesca Fonderia Chiurazzi, erano esposte le copie perfette del Mosè di Michelangelo e del David di Donatello.

11. - Si ricorda la curiosa posizione di accesso…

Immagina il luogo narrato

Sulla destra dell’altare centrale

11

Fra le interessanti chiese napoletane, si ricorda la curiosa posizione di accesso dall'abside - sulla destra dell'altare centrale - della chiesa di San Domenico Maggiore.

Oppure la particolare disposizione interna dell'altare centrale posto in alto, quasi sotto la volta a cupola della chiesa di Sant'Anna a Capuana (luoghi descritti nel terzo volume).

12. – Il suggestivo ambiente primordiale dell’enorme cavità…

Immagina il luogo narrato

La volta ovoidale di una grotta

12

Il suggestivo ambiente primordiale dell'enorme cavità con volta ovoidale di una grotta marina, con il suo angusto accesso dal mare, visitata con l'amico Mario, compagno di prove, concerti e di avventurose esperienze sonore.

Il silenzio interrotto dai suoni amplificati e riverberati dalle limpide acque stagnanti, mosse soltanto dalle bracciate e dal lento galleggiare dei corpi in posizione supina.

Si ricorda il gioco di luci riflesse, la sua spiaggetta di ghiaia in penombra, il luccichio a pelo d'acqua causato dal fascio di raggi solari proveniente dal sovrastante naturale oblò, circondato da pendenti arbusti verdi della pineta posta al di sopra di quella grotta garganica.

13. – Le due rampe di scale che conducevano nei sotterranei…

Immagina il luogo narrato

La piana con tanti pozzi disposti in modo asimmetrico

13

Si ricorda ancora le due rampe di scale che conducevano nei sotterranei di una vecchia cantina.

Con l'amico Gerardo ed altri avventurosi compagni viaggiatori, in quella cantina, si gustavano i tradizionali pezzetti di carne di cavallo cucinati al sugo nella pignata di terracotta, accompagnati con i tipici boccali di "Mieru niuru", vino rosso locale.

L'allegra compagnia, appena uscita da quei sotterranei, decise di visitare (a pochi chilometri di distanza da Serrano), una località della Grecìa Salentina veramente unica.

Il luogo era formato da una grande piana con tanti pozzi, dove confluiva, a pochi metri di profondità, tanta acqua

sorgiva e piovana ben decantata e fresca, utilizzata dalle comunità della zona.

Appena arrivati, in modo sparso si girava intorno ai pozzi e si osservava la loro curiosa disposizione, ma la vera singolarità di quel luogo era un'altra. L'amico Pierangelo, originario della vicina Serrano, che conosceva bene quel luogo, lanciò l'idea di fare la gara della conta dei pozzi, che subito fu presa in considerazione dai compagni d'avventura.

Ma durante la fase del conteggio ci si rese conto che in qualsiasi posizione ci si metteva: in piedi, seduti sui muretti oppure in piedi sul pozzo più alto, si sbagliava sempre il conteggio (di una o di due unità in più o in meno). La disposizione dei tanti pozzi era messa in modo così asimmetrico da creare una certa illusione ottica.

L'ostinato conteggio impreciso, fu risolto mettendo come punto di riferimento su ogni pozzo appena contato, un pezzo di carta bianca con sopra una pietra usata come fermacarte. La comunità locale conosceva da sempre la magia di quel fenomeno visivo.

L'amata Italia non finisce mai di sorprendere.

L'amata Italia non finisce mai di sorprendere per i suoi tanti luoghi suggestivi e singolari da scoprire.

Qui di seguito, in modo sintetico, si descrivono alcuni luoghi santagatesi e si mettono in evidenza talune loro caratteristiche, probabilmente, anch’esse utili a creare più interesse e a dare maggior valore aggiunto al territorio.

VIAGGIO NELLA LOGGIA DELLE PUGLIE

L'antico borgo dell’Alta Puglia

N.B. 'La seconda parte narrata, riguardante il Viaggio nella Loggia delle Puglie - pur avendo la stessa impostazione grafica della prima parte - è stata arricchita di immagini'.

1. – Si evidenzia l'antico sentimento devozionale…

Area sacra e sacrificale della Pietra di Santo Linze, posta in posizione dominante, con il pozzo sacro visto dall’alto

Coppelle, pozzo sacro, statue stele antropomorfe, pietre monolitiche affusolate e ceramiche dell'età del bronzo

1

Si evidenzia l'antico sentimento devozionale praticato da gruppi locali, nel territorio dell'area sacra e sacrificale della Pietra di Santo Linze.

Rituale fenomeno ipotizzato da alcuni studiosi, dopo il rilevamento del pozzo sacro e i ritrovamenti, nelle aree circostanti, di due statue-stele antropomorfe, alcune lastre e pietre monolitiche di forma allungata e ceramiche dell'età del bronzo.

Fig. 29

Nella foto; da destra il Sig. Lorenzo Palazzo, Vice Presidente dell'Archeo Club «ARTEMISIUM»; il Sindaco di S.Agata Dott. Lino Mele medico-chirurgo; la Dottoressa Marina Mazzei Ispettrice presso la Sovrintendenza Archeologica della Puglia; l'Autore. Seguono il Sig. Pietro Bove, Segretario dell'Archeo Club «ARTEMISIUM» di S. Agata; il Dott. Sergio Barbato e, ultimo, il Dott. Vigliano Giuseppe (Foggia).

Ritrovamenti e segnalazioni del sinergico gruppo dell'Archeoclub Artemisium con la collaborazione di studiosi e Sovrintendenza Archeologica.

2. - L’itinerante presenza della comunità santagatese…

Segni e simboli scolpiti su stemmi, chiavi di volta e pietre angolari, ben valorizzati e tutelati dal sinergico gruppo dell’Archeoclub Artemisium.

2

Si evidenzia ancora, l’itinerante presenza della comunità santagatese, narrata attraverso i tanti segni e simboli scolpiti dai loro mastri scalpellini su stemmi, chiavi di volta e pietre angolari, messi in mostra nei vicoli.

Segni e simboli, che descrivono: il nome delle famiglie, il ceto sociale, le professioni e i mestieri.

Manufatti che mettono in evidenza le ansie e le cautele della comunità locale, espresse tramite le simbologie sacre e apotropaiche, scolpite e poste a difesa delle abitazioni e degli stessi committenti.

In quel contesto si rileva anche la sensibilità e il semplice gusto estetico delle decorazioni.

Prima di avventurarsi nei vicoli del borgo medievale, alla ricerca dei tanti manufatti scolpiti, si puntualizza che già dal centrale breve tratto del budello carrabile di corso Vittorio Emanuele, sono visibili più di venti segni e simboli scolpiti dagli artigiani-artisti mastri scalpellini santagatesi.

3. – Fra i beni ambientali da tenere in considerazione, ce n’è uno…

Fenomeno nascosto ma ben presente nella comunità santagatese

3

Fra i beni ambientali da tenere in considerazione, ce n’è uno particolarmente interessante che senz'altro mette in evidenza un certo fenomeno nascosto, ma ben presente nella comunità santagatese.

Se all'improvviso apparisse un gigante buono, che attratto da quel paesaggio piramidale pieno di case e stretti vicoli, scrutasse tra i suoi campanili, e incuriosito da quel caseggiato - come un bambino che smonta il giocattolo per vedere "cosa c'è dentro" - all'improvviso, decidesse di scomporre quel presepe, iniziando a togliere, pian piano, tutte le abitazioni incastonate l'un l'altra, posandole provvisoriamente sugli altopiani circostanti la montagna, in modo strabiliato e con occhi

spalancati, il buon gigante scoprirebbe la suggestiva presenza di un vero e proprio alveare di grotte informi. Piccole caverne strette, larghe, alte, con forma allungata, basse o incurvate, grotte con vani laterali e con fosse scavate sotto il pavimento.

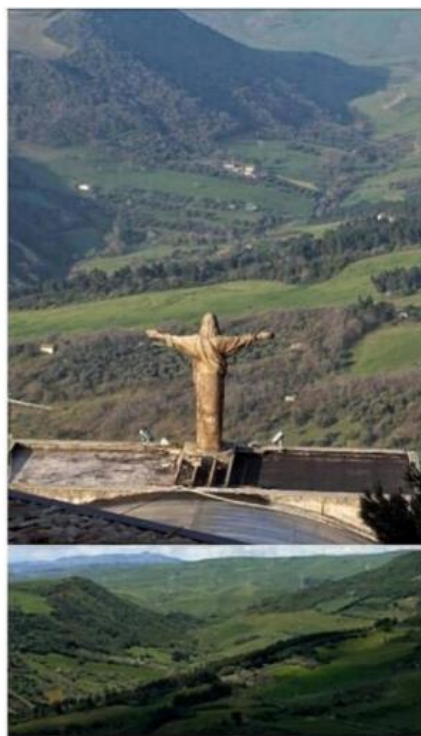
Decine di cavità sotterranee, nei secoli, scavate dagli abitanti del posto con il preciso intento di utilizzarle come stalle, in parte come abitazioni, come cantine piene di botti e tini per pigiare l'uva, luoghi usati per il travaso di vino e olio e per il deposito di legna, paglia e fieno. Ambienti naturali, caldi d'inverno e freschi d'estate adatti, grazie al loro particolare microclima, alla conservazione di derrate alimentari ed altro.

Certo..! per visitare quelle caverne bisogna chiedere il permesso ai privati. Comunque, un esempio emblematico di grotta da poter visitare è, senz'altro, il pregiato frantoio ipogeo del 1500.

Nel frattempo, la gigantesca creatura, dopo la meravigliosa scoperta, prima di andar via dal fantasioso racconto, decide di ricomporre e mettere in ordine il presepe, vista la sua bellezza.

“Decide di ricomporre e mettere in ordine il presepe, vista la sua bellezza”.

4. – Altri luoghi o elementi particolarmente interessanti…

Le Pietre, del Monte Croce, di Sant’Arcangelo e del Sacro Cuore

Luoghi dedicati al Sacro, lungo la valle del torrente Speca

4

Altri luoghi o elementi particolarmente interessanti (qui accennati, ma descritti in modo più dettagliato nei tre volumi) potrebbero essere: la millenaria pietra-mollusco, posta al centro del Parco Pineta Monte Croce, la roccia a forma di ali chiuse dell'Arcangelo Michele apparso nei suoi dintorni.

Oppure ' Il miracolo della Pietra Spaccata' con, al suo interno, le impronte di un Cuore impresse sulle due lastre, simbolo Sacro dell'allora costruenda Casa di Riposo del Sacro Cuore di Gesù.

Ancora più interessante è la casuale ma anche straordinaria concentrazione di edificazioni, luoghi e toponimi dedicati al Sacro, posizionati prevalentemente

sul versante Ovest (N.O.- S.O) del monte di Sant'Agata e lungo la Valle del torrente Speca, verso la preghiera del tramonto..

5. – Il particolare fenomeno acustico dei lontani rumori…

Rumori e suoni provenienti dall'area circostanze la Piana San Carlo

5

Il particolare fenomeno acustico dei lontani rumori e suoni di vita quotidiana, ovattati ma ben distinti, provenienti dall'area circostante la Piana San Carlo.

Rumori e suoni che, grazie all'orografia degli altopiani inclinati disegnati dalla natura e alla vegetazione fonoassorbente, sono ascoltati in modo chiaro e percepiti come se fossero vicini, lungo i viali sottostanti il Castello e la Casa di Riposo del Sacro Cuore di Gesù.

6. – L’insolita posizione del campo di calcio…

Il Campo di Calcio San Carlo e l’adiacente Campo Santo.

6

L’insolita posizione del Campo di Calcio e dell'adiacente Campo Santo accostati l'uno all'altro, che, proprio grazie alla parziale area di rispetto cimiteriale, rende il luogo una simbolica metafora dell'esistenza.

La loro immagine aerea, intitolata "Campi di vita dinamica e di riposo eterno" pubblicata su Google Maps, ha ricevuto in poco tempo un'alta percentuale di visualizzazioni.

7. – Il balcone monumentale del seicentesco Palazzo Capria…

Punto centrale di osservazione del Palazzo Capria.

7

Il balcone monumentale del seicentesco Palazzo Capria (detto del Marchese), posizionato, insieme al portone d'ingresso, in modo asimmetrico e fuori asse rispetto al suo prospetto frontale, ma messo bene in asse rispetto alla sua probabile funzione di punto centrale di osservazione e di avvistamento a 180° di tutta la piazza e dei possibili punti più estremi delle sottostanti cinque vie, su un totale di sette strade di accesso alla piazza.

Da quel luogo di avvistamento si osserva la - non vicina - area di ingresso dell'Arco della Porta Nuova della Cinta Muraria Urbana.

8. – L’osservazione del piccolo e insolito dettaglio…

Il trittico di tutti i Santi della Chiesa di San Michele Arcangelo.

8

Si evidenzia ancora, l'osservazione del piccolo e simbolico dettaglio della tenaglia fra le mani di Sant'Agata, che mette in risalto la committenza locale dell'opera pittorica del quattrocentesco Trittico di Tutti i Santi esposto nella chiesa di San Michele Arcangelo.

9. – L’eventuale burla del diavolo….

La seicentesca tela della Madonna del Suffragio.

9

L’eventuale burla del diavolo che, con la sua improvvisa presenza tra fumi e fiamme, maledice la salvezza, dalle pene del purgatorio dell'adolescente suffragato.

Nello stesso tempo, per dispetto, fa perdere l'equilibrio alla Madonna con Bambino (che inclinata, guarda verso il basso per rendersi conto dell'accaduto) subito sorretta dagli angeli vincitori, anche loro, protagonisti e messi in posa nella seicentesca tela della Madonna del Suffragio, di San Domenico (che perplesso, guarda la Madonna e segnala il male) e San Gaetano.

Plausibile interpretazione visiva dell'opera d'arte - citata e ben stimata dalla Treccani.

La Pala d'Altare della Madonna del Suffragio, predispone alla preghiera e alla profonda ammirazione dell'opera d'arte tra le ultime dipinte, in età artisticamente matura, dal pittore napoletano Giovan Francesco De Rosa detto Pacecco, esposta nella Chiesa Madre di San Nicola.

Marchi e riconoscimenti di qualità di Sant’Agata di Puglia.

L'antico borgo di Sant’Agata di Puglia “ l'Alta Vista “

1

Comune di Sant’Agata di Puglia, elenco dei marchi e riconoscimenti di qualità:

1) Touring Club Italiano - Bandiera Arancione, marchio di eccellenza che indica un elevato livello di qualità turistico ambientale delle località dell'entroterra italiano (marchio di eccellenza, tra i primi 16 ricevuti in Italia e il primo in Puglia assieme ad Alberona).

2) Città Slow, marchio di ammissione nella Rete Internazionale delle Città del Buon Vivere. Certificazione data alle comunità locali ricche di tradizioni artigiane, opere d'arte, di piazze, di teatri, di botteghe, di caffè, di ristoranti, luoghi dello spirito e paesaggi incontaminati; caratterizzati della spontaneità dei riti religiosi, dal rispetto delle tradizioni, dalla gioia di un lento e quieto vivere.

3) Sito Denuclearizzato dal 1985 (la Provincia di Foggia ha dichiarato denuclearizzato tutto il territorio della Capitanata il 28 febbraio del 2011).

4) Rotary Club, Premio ”Paul Harris Yellow” attribuito dal Distretto 2120 Italia del Rotary International, uno dei riconoscimenti più importanti in ambito rotariano che premia i Comuni che si sono maggiormente distinti per la tutela dell’ambiente e la conservazione dell’assetto urbanistico originale (premio dato nello stesso periodo ad Ostuni e Venosa).

5) Lions Club, Strada degli Svevi - Itinerario Federiciano, (Federico II inserì il Castello di Sant’Agata tra i “Castra Exempta”- castelli di primaria importanza in quanto strategici per fini militari e residenziali).

6) Comunità Monti Dauni - Strada dell'olio extravergine di Origine Protetta. Percorso inserito in uno scenario geomorfologico e paesaggistico fatto di altopiani, monti, colline e vallate.

7) Unione Europea e Regione Puglia - Progetto Alterenergy - Green Economy all'insegna dell'ecosostenibilitá.

8) Borghi Fioriti, (in Puglia solo due comuni, Sant’Agata e Otranto) selezione e riconoscimento

della Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

9) Sito autorizzato per la disciplina sportiva Orieentiring con mappe specifiche del centro urbano, della pineta Castello, San Rocco, Fontana San Giovanni e mappa del parco attrezzato pineta Monte Croce.

10) Unione Europea, area SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e area ZPS (Zone di Protezione Speciale) valorizzazione tutela e salvaguardia del secolare patrimonio boschivo-naturalistico.

11) Soprintendenza Archeologica - riconoscimento, vincolo e tutela per i ritrovamenti di reperti in ceramica dell'età del bronzo, pietre monolitiche di forma allungata e anche cippi funerari, pietre miliari, frammenti lapidei (in parte, esposti nel Castello) rinvenuti sia nelle aree del Ponte Romano Oraziano di Palino, della Mansio Romana - Convento di Sant'Antuono e Cesine e anche nelle aree di Borgineto, Limiti, valle del fiume Speca, area sacra sacrificale della Pietra di Santo Linze, Serbaroli e nell'area del nucleo di Santa Maria d'Olivola e luoghi limitrofi.

12) Borghi della Lettura, adesione al circuito nazionale dei Borghi della Lettura che ha come partner istituzionale l'AIB, l'Associazione Italiana Biblioteche. Progetto culturale che ha l'obiettivo di

costruire un'offerta di turismo tematico, mettendo in evidenza quelle peculiarità locali in cui ambiente e cultura presentano caratteri di estremo interesse.

13) Città Che Legge, marchio di qualifica ottenuto dal Ministero dei Beni culturali e il Turismo, dal Centro per il libro e la lettura d'intesa con l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, (unico comune sotto i 5000 abitanti della provincia di Foggia ad ottenere la qualifica). Riconoscimento dato ai Comuni che favoriscono la crescita socio-culturale attraverso la diffusione della lettura come valore riconosciuto e condiviso, in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva.

Sant’Agata di Puglia e 'la visita illustre'.

Due paesaggi piramidali dell’antico borgo dell’Alta Puglia.

2

'SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) PUGLIA.

Sant'Agata di Puglia è un borgo che ha racchiuso la sua essenza nella forza e nella bellezza della pietra. Sorge a 800 metri di altitudine, al confine con la Campania, e dalla sua posizione regala scorci di rara intensità su tutta la Daunia. Il paese accompagna il pendio della collina ed è un vero e proprio presepe di pietra, tanto che tutto il centro storico fa parte del Parco Urbano delle Opere in Pietra, un museo diffuso che comprende vicoli, case e portali, un percorso d'arte a cielo aperto. A dominare il borgo, poi, vi è il Castello Imperiale, posto nel punto più alto del paese, con i suoi torrioni ancora originari e i resti dell'antica cinta muraria, mentre al di fuori delle porte cittadine, restano in attesa dei viaggiatori la ricca vegetazione e i reperti archeologici, altre bellezze da scoprire.' (Cit. progetto interregionale "Borghi - Viaggio Italiano"- ispirato dal Tci).

‘QUESTA È SANT'AGATA DI PUGLIA ARTE E CULTURA, NATURA E AMBIENTALE.

Il comune di Sant'Agata di Puglia si riconosce subito per la personalissima conformazione dell’abitato che, dominato da un imponente castello, si srotola lungo il versante della collina seguendone i contorni. Tutto il paese è un unico nucleo storico ben curato, con case di pietra e portali adorni di stemmi gentilizi'.(cit. Touring Club Italiano Paesi Bandiera Arancione)

‘SANT'AGATA DI PUGLIA, DOVE LA STORIA VIVE NELLE CASE - approfondimento –

Arroccato su uno dei monti del Subappennino Dauno, con un panorama mozzafiato, il borgo di Sant’Agata è un raffinato esempio di museo a cielo aperto. Simbolo del borgo è sicuramente il castello, attorno al quale si diramano le strette vie del centro storico. Il castello è composto da 3 torri, 16 ambienti nel sottotetto, 27 al primo piano e 16 al pianoterra' (cit. Touring Club Italiano Paesi Bandiera Arancione)

L’efficace sintesi descrittiva di questi contenuti è stata volutamente trascritta, con il preciso intento di mettere in evidenza l'interesse che ha sempre avuto il Touring Club Italiano per Sant’Agata di Puglia.

Nell'anno 2002 Sant’Agata di Puglia, fu tra i primi 16 Borghi più belli d'Italia (su 227 riconosciuti, l'8 per cento di 2838 esaminati) e ancora, il primo in Puglia (su 13 riconosciuti), assieme ad Alberona, a ricevere il prestigioso riconoscimento del marchio di qualità turistico ambientale Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, (motivo di vanto per i 7 Borghi Bandiera Arancione di Capitanata - come riportato sui quotidiani).

Già in passato, su tutte le guide e le cartine geografiche del Touring Club Italiano, i percorsi autostradali, provinciali e statali, circostanti il territorio di Sant’Agata di Puglia, sono stati sempre tracciati (in modo sovrapposto) da una linea verde che, secondo la legenda cartografica, sta ad indicare un percorso di alto valore panoramico, paesaggistico e ambientale.

A tal proposito, si evidenzia che, proprio su uno dei tracciati verdi, a circa metà percorso del tratto Candela-Lacedonia dell'autostrada Dei Due Mari (A16 Bari-Napoli), nel 1988, una macchina di alta rappresentanza con la sua scorta, d'improvviso accostò, con a bordo il suo equipaggio.

Incuriosito, fu attratto proprio da quel "valore panoramico, paesaggistico e ambientale" di Sant'Agata di Puglia, piccolo borgo medievale, arroccato sui Monti Dauni, posto a poca distanza dall'autostrada.

Le eccellenti personalità attratte da quel panorama, erano i coniugi Reali del Belgio, Paola Ruffo di Calabria e Alberto II di Liegi che, incuriositi anche dalla vista del Castello e della sottostante naturale piramide monumentale, attorniata dal classico abitato medievale, decisero eccezionalmente di interrompere il loro itinerario per visitare Sant'Agata di Puglia. La scorta avvertì la Prefettura che a sua volta allertò i Carabinieri e i Vigili Urbani del posto.

I Reali del Belgio Paola e Alberto di Liegi, visitarono il Castello, le architetture classiche e spontanee del Centro Storico, le sue Chiese i Palazzi Storici e Signorili e soggiornarono nell'albergo ristorante La Cisterna dell'ex Monastero dei Verginiani (oggi B&B L’Antico Monastero).

Il Castello dei Castra Exempta, la Torre Quadra, l’Ingresso Monumentale e la Cinta Muraria Longobardo-Normanna.

Immagini del Complesso Monumentale del Castello dei Castra Exempta

3

- Il Castello di Sant'Agata di Puglia

Dalle alture della Rocca, chiamata Artemisium, i romani controllavano la viabilità, gli altopiani, la valle del Calaggio e i territori Dauno-Irpini e Lucani.

Nel medioevo il Castello di Sant’Agata, grazie alla sua posizione strategica, ha ricoperto l'importante funzione di distretto militare e amministrativo, avendo il comando di una circoscrizione composta da più paesi.

Nel periodo del Castaldato Longobardo, era l'avamposto del Ducato di Benevento ai confini del dominio Longobardo e Bizantino.

Nel periodo Normanno, la circoscrizione-distretto era chiamata Comestabulia.

In questo contesto, lo scrivente, con i sottostanti contenuti, (estratti dalle proprie specifiche ricerche) ha voluto mettere particolarmente in risalto i periodi storici di una certa importanza, che vanno dalla Comestabulia

Normanna, alla Castellania Sveva dei Castra Exempta citando anche lo Statutum de Reparatione Castrorum. Senza soffermarsi molto sulla, pur sempre interessante, successiva cronologia storica, più volte elencata - in modo ripetitivo - in altri contesti (come citato nella nota esplicativa n.3).

– Il Castello di Sant'Agata di Puglia era considerato, possibile rifugio inespugnabile.

'Abbalardo d'Altavilla, alla morte del padre (1057) fu affidato alla tutela dello zio, Roberto il Guiscardo, che lo spogliò d'ogni possesso. L'Abbalardo, non perdonò mai al Guiscardo questa sua prepotenza: prese parte, perciò, alla grande insurrezione pugliese contro di lui (1064)..'

(N.B. il ribelle Abbalardo, fu più volte indotto ad arrendersi, dal Guiscardo, fino al 1075).

'Si ritirò allora, sempre ribelle, a Sant'Agata di Puglia (Foggia), ove resistette fino al 1078, quando, per l'intervento di sua madre, ottenne il perdono dello zio'.

Come si evince dai contenuti della ricercatrice storica Luigina Fasoli (Altavilla Abbalardo d'. - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 2 del 1960)

Roberto il Guiscardo, duca di Puglia, pur tenendo sotto assedio l'inespugnabile Castello di Sant'Agata, non riuscì a sconfiggere le resistenze del nipote Abbalardo, (detto

anche, Abelardo o Abagelardo) che fu perdonato grazie all'intervento di sua madre.

- Il Castello di Sant’Agata di Puglia era importante per la sua posizione strategica, 'Ruggero teneva a Sant'Agata'. (Ruggero II, Rex Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae)

'Durante la sua permanenza a Troia, Ruggero obbligò Riccardo, figlio di Gioele, signore di Sant'Agata, a consegnargli questa piazza in cambio di un altro castello. Ruggero teneva a Sant'Agata a motivo della sua forte posizione, che consentiva alla città di controllare una gran parte della Puglia' (pag. 268).

'Si tratta qui sia di Sant'Agata di Puglia, circondario di Bovino provincia di Foggia, sia di Sant'Agata di Sotto, circondario e provincia di Avellino. I signori Normanni di Sant'Agata, discendono da Rinaldo Britton, che ebbe come figlio Gioele il connestabile. Rinaldo morì tra il 1095 e il 1097; Gioele morì probabilmente nel 1121' (nota n.125). I suddetti contenuti sono tratti dal libro - Histoire de la domination Normande en Italie et en Sicile (Parigi 1907) di Ferdinand Chalandon.(ediz.F.Ciolfi).

'Sant'Agata di Sotto', si riferisce a una parte del suo ampio territorio che si estendeva fra le due provincie di Foggia e Avellino nel 1907 (anno di pubblicazione del libro, come accennato nella nota n.125).

Castello, Busto del “Crociato di Sant’Agata”, Medaglione, Stemma con Croce

- La circoscrizione di Sant'Agata di Puglia e la III Crociata.

'Sancta Agata Isti sunt milites Sanctae Agathae tenentes feudum Landulphus filius Petri Aguinardi tenet, sicut dixit, feudum II. militum. et cum augmento obtulit milites IV. Gualeramus, sicut dixit, tenet feudum I. militis. et cum augmento obtulit milites II.Riccardus filius Brini tenet feudum, sicut dixit, I. militis. Et cum augmento obtulit milites II' (pag.582 del Catalogus Baronum neapolitano). Contributo dei Feudatari, Cavalieri e Militi che, da Sant’Agata, partirono per la III Crociata (1184 -1192). (ricerche della storica docente Dora Donofrio Del Vecchio).

Il Castello dei Castra Exempta e parte del suo borgo medievale.

- Il Castello dei Castra Exempta.

Nel periodo Svevo il distretto era chiamato Castellania. Federico II, lo inserì tra i Castra Exempta, (castelli di primaria importanza in quanto strategici per fini militari e amministrativi).

Nel contenuto sottostante si trascrive parte della relazione di Hubert Houben sui Provisores Castrorum (2005 - In: Enciclopedia fridericianae).

'La figura del provisor castrorum fu introdotta stabilmente verso il 1230-1231 da Federico II nell'ambito di una riorganizzazione dell'amministrazione dei castelli regi. Contemporaneamente all'inizio dell'accertamento degli obblighi delle comunità alla manutenzione dei castelli, conclusosi poi con la redazione del cosiddetto Statutum de reparatione castrorum, redatto tra il 1241 e il 1245 circa, l'imperatore svevo, che, subito dopo la sua incoronazione a imperatore e la sua definitiva presa di possesso del Regno di Sicilia, aveva rivolto la sua attenzione ai castelli, introdusse nell'amministrazione castellare un'istanza regionale di collegamento tra la Corona e singoli castelli. Furono creati distretti molto ampi comprendenti più province. In questi distretti la supervisione dei castelli fu esercitata da un provisor castrorum (originariamente, fino al 1239, i provisores erano due). I cinque distretti erano: l'Abruzzo; la Campania e il Molise; la Puglia e la Basilicata; la Calabria e la Sicilia orientale ("citra flumen Salsum"); la Sicilia occidentale ("ultra flumen Salsum").

Per il finanziamento dei castelli fu creata la figura del collector, che doveva raccogliere le relative tasse. Solo alcuni castelli, ritenuti di particolare importanza (i "castra exempta"), rimanevano di diretta competenza

della Corona. Le nomine dei castellani degli altri castelli regi furono gestite dai provisores, i quali dovevano regolarmente ispezionare i castelli, provvedere al sostentamento del personale e alla manutenzione delle strutture edilizie'

Lo storico tedesco Hubert Houben, Professore ordinario di Storia medievale nell'Università del Salento a Lecce, mette ancora in evidenza che:

'La riforma del 1239, oltre a prevedere un solo provisor e non più due, per distretto, riguardava anche le competenze dei provisores. Federico II si riservava per un certo numero di castelli la nomina e la deposizione dei castellani che, fino ad allora, erano spettate ai provisores castrorum. Questi castelli, ora esentati per quanto riguarda la nomina e la deposizione dei castellani dalla competenza dei provisores, furono chiamati ''castra exempta'.

Il 5 ottobre del 1239 (come citato nel contenuto appena trascritto) Federico II, inviò ai provvisori regionali dei suoi castelli privati un mandato. I provvisori avevano pieni poteri di sostituire con nuovi castellani quelli che, dalle loro improvvise ispezioni, risultassero o poco fedeli o poco solleciti nei loro doveri di cura dei castelli. Secondo questo mandato per circa 40 castelli su 242 l'Imperatore aveva deciso di provvedervi di persona nella scelta e nella nomina dei castellani.

I 'Castra Exempta', castelli eccettuati, oltre ad essere considerati di primaria importanza, come fortezze del Regno, erano a volte usati anche come dimore residenziali preferite dall'Imperatore. In Capitanata i castelli preferiti erano soltanto due: quello di Sant'Agata e quello di Monte S. Angelo.

- Il Castello di Sant'Agata di Puglia e lo Statutum de Reparatione Castrorum.

Come elencato nello Statutum de reparatione castrorum, definito 'un'esplicita testimonianza dell'efficienza amministrativa sveva nel settore castellare';

Federico II provvide al restauro del Castello di Sant’Agata, sia nel 1239 che nel 1250, obbligando alla riparazione, tutti i paesi della Castellania del Giustizierato della Terra Beneventana, cioè gli uomini di Gesualdo, di Frigento, di Mirabella, Paternopoli, S.Mango, Trevico, Vallata, Flumeri, Villanova del Battista, Zuncoli, Bisaccia, Lacedonia, Rocchetta, Monte Verde, Aquilonia, Morra, Castel Baronia, Savignano e Greci. In seguito, furono compresi anche alcuni paesi della Capitanata: dagli uomini dello stesso paese con il Casale di S.Antuono, Ascoli, Candela, S.Stefano in Iuncarico e S.Pietro in Olivola.

Erano obbligati alla riparazione del Castello di Sant'Agata di Puglia, le signorie feudali e gli uomini delle comunità di

alcuni centri abitati, distanti circa 50 chilometri come Gesualdo, Frigento, Mirabella, Paternopoli.

Infatti, secondo gli studi della storica Luigina Fasoli:

'È interessante notare che le comunità tenute alla manutenzione dei castelli non erano quelle situate nei dintorni immediati e quindi più vicine. Alcuni esempi: il castello di Bari doveva essere riparato dalle comunità di Rutigliano, Noia e Polignano, rispettivamente distanti dal centro, in linea d'aria, 16, 14 e 30 chilometri. Il castello di Canosa doveva essere riparato dagli abitanti di Minervino, a poco più di 15 chilometri dal centro e da quelli di Giovinazzo, a più di 50 chilometri in linea d'aria. Ancora più sorprendente era il caso di Castel del Monte, la cui manutenzione era compito degli abitanti di Bitetto e di Bitonto, entrambi a più di 40 chilometri, e di quelli di Monopoli, che era a più di 85 chilometri'.

La studiosa Fasoli oltre a osservare che il numero delle comunità tenute alla manutenzione dei Castelli variava da due a più di venti (il Castello di Sant'Agata aveva ventiquattro comunità obbligate alla sua manutenzione), conclude che la lunga distanza di alcune comunità era dovuta eventualmente all'intersecarsi e sovrapporsi di terre e di diritti demaniali e feudali e in special modo scrive:

'Si è comunque ritenuto che questa ubicazione possa essere dovuta anche a una logica politica, cioè alla volontà, da parte di Federico II, di evitare che una struttura castellare, con la sua guarnigione e il suo castellano, potesse raccordarsi troppo strettamente alle

comunità di quel territorio, sino a diventare pericoloso centro di aggregazione di interessi comuni'. (contenuti tratti da:

(Castelli e strade nel "Regnum Siciliae". L'itinerario di Federico II, in Federico II e l'arte del Duecento italiano di Luigina Fasoli)

Anche nel periodo Angioino il Castello continuò ad avere la sua importanza strategico-militare conservando ancora la sua funzione di provincia militare e amministrativa. In quel periodo, i lavori di manutenzione straordinaria del Castello erano affidati al Giustiziere di Capitanata. Il mandato Reale Angioino del 1279, riporta lo stesso lungo elenco delle comunità della precedente circoscrizione sveva obbligata alla riparazione del Castello, che fu usato anche come dimora residenziale Reale.

Stemma dei Marchesi Loffredo, Stemma dei Duchi Orsini dell’Alta Signoria di Sant’Agata e l’ingresso del Castello con l'affresco del Cavaliere Armato.

Resti del duca Ferdinando Orsini e tomba del marchese Carlo Loffredo

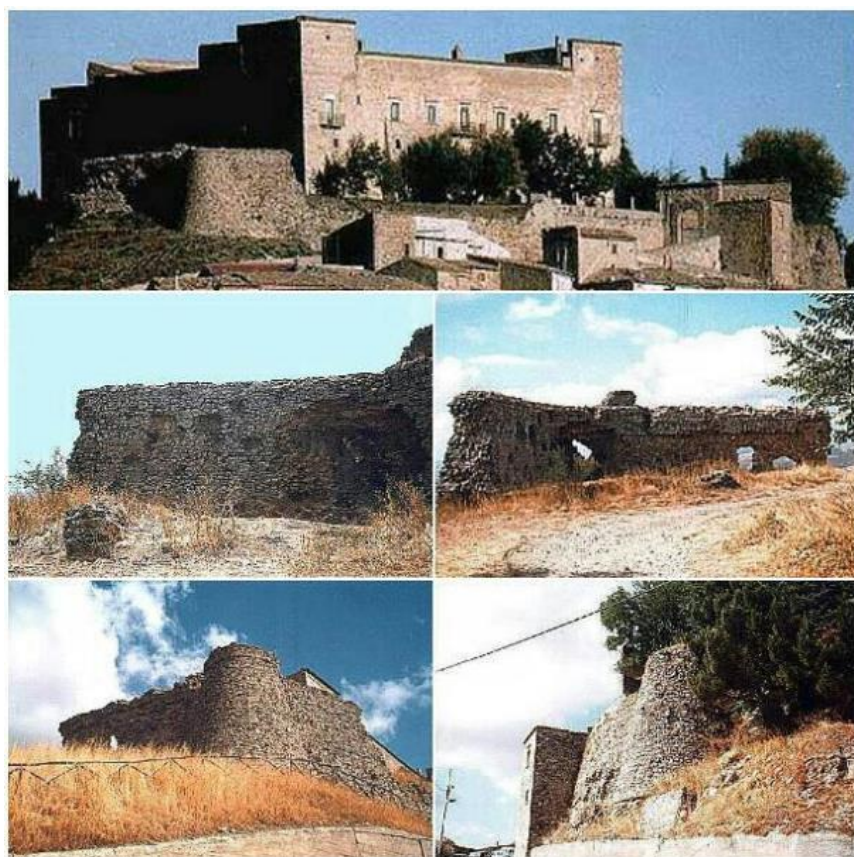
Con gli Aragonesi, era governato dagli Orsini duchi di Gravina, che possedettero l'alta Signoria di Sant'Agata fino a quando, nel 1576, la vendettero ai Marchesi Loffredo, (marchesato che durò circa tre secoli).

La sua Cinta Muraria Longobardo-Normanna, la Torre Quadra e l'adiacente Ingresso Monumentale.

La Cinta Muraria Longobardo-Normanna con le due Torri Troncoconiche. L’Ingresso con il Portale Monumentale decorato con due grossi delfini - simboli di protezione, coraggio e lealtà - con al centro incastonato, lo stemma dei marchesi Loffredo che, probabilmente, prese il posto del possibile emblema araldico degli Orsini duchi di Gravina e la lapide con la scritta “Iacabus de Ursinis dux Gravinàe, Campaniae abcomes A.D.MCCCCLXXIV”.

L'adiacente Torre Quadra, con la guardiola posta sul lato destro del Monumentale Portale d'Ingresso, sono tutti elementi strutturali assestanti ma ben integrati nel Complesso Monumentale del Castello di Sant'Agata di Puglia.

Ingresso Monumentale con l’adiacente Torre Quadra

La Cinta Muraria, con le due Torri Troncoconiche e i suoi circostanti grossi frammenti di mura crollati nel tempo, erano fortificazioni, che facevano parte dell'apparato difensivo del Castello - come già citato - nel periodo del distretto militare del Gastaldato Longobardo (avamposto del ducato di Benevento). e nel successivo periodo della Comestabulia Normanna (con i normanni Rainolfo Brittone 'Britton' il figlio Joele e il nipote Riccardo, prima della Castellania Sveva).

Il Castello, la Cinta Muraria, la Torre Quadra e le Torri Troncoconiche

Le suddette Fortificazioni, purtroppo, non hanno mai ricevuto efficaci consolidamenti e restauri, ma - come si evince anche dalle sottostanti tracce delle piccole fornaci - hanno ricevuto in passato solo semplici manutenzioni ordinarie, a differenza del corpo centrale della fabbrica del Castello, continuamente rimaneggiato e riadattato in base alle esigenze dei periodi storici.

I continui riadattamenti, non fanno altro che dimostrare l'importanza del Castello, per il suo ininterrotto riutilizzo nei secoli, posto lì, in alto a 800 m. s.l.m, come punto di osservazione strategico-militare, dominante a 360 gradi e a difesa del territori circostanti.

Percorso verso la Torre Troncoconica e verso l'adiacente incavo della piccola fornace.

Con l'inizio dei lavori nel 2006-07 del Castello dei Castra Exempta e nel 2016 della sua Cinta Muraria Longobardo-Normanna, l'intero Complesso Monumentale del Castello di Sant'Agata di Puglia ha ricevuto l'ultimo indispensabile restauro ed efficace consolidamento strutturale.

Rampa d'ingresso della cinta muraria con il Portale Monumentale

La descrizione del viaggio nella Loggia delle Puglie, è un'opera libraria divisa in tre volumi. Primo volume, dal titolo INTRA MOENIA – Viaggio nella Loggia delle Puglie. Secondo volume, dal titolo EXTRA MOENIA – Viaggio nella Loggia delle Puglie. Terzo volume, dal titolo CESARE MAROTTA e GIACINTO GIORDANO – Illustri Santagatesi tra musica e alchimia del 1600 – Viaggio nei luoghi fuori la Loggia delle Puglie. Tale opera non è altro che un mosaico di descrizioni, arricchite di notizie storiche, citazioni, aneddoti, memorie con cenni autobiografici, riflessioni, ricordi, osservazioni e immagini, sui monumenti e luoghi facenti parte dei beni culturali legati alla tradizione popolare di Sant'Agata di Puglia. Detta opera, inoltre, fa parte di un progetto più ampio composto da un insieme di testi, riguardante lo stesso argomento e di alcuni testi meno specifici, (come il libro fotografico "IMMAGINI DALL'ITALIA" in fase di realizzazione) ma sempre attinenti al genere di narrativa di viaggio. In attesa di tale pubblicazione, l'autore, con il testo "VIAGGIO IN ITALIA E NELLA LOGGIA DELLE PUGLIE" estratto dai tre volumi citati, ha voluto pubblicare in anteprima, la sua lunga nota introduttiva e la descrizione di alcuni monumenti e luoghi dell'antico borgo dell'Alta Puglia: Comune di Sant'Agata di Puglia 'marchi e riconoscimenti di qualità', Sant'Agata di Puglia e 'la visita illustre', Il Castello dei Castra Exempta, la Torre Quadra con l'adiacente Ingresso Monumentale e la sua Cinta Muraria Longobardo - Normanna.

L'autore